

***SPECIFICHE TECNICHE DELLE VENDING MACHINE***  
***FASE "TRANSITORIA"***

## INDICE

<b>GLOSSARIO</b>	<b>3</b>
<b>1. FINALITÀ DEL DOCUMENTO</b>	<b>5</b>
<b>2. SOLUZIONE TECNICA PER LA MEMORIZZAZIONE ELETTRONICA E LA TRASMISSIONE TELEMATICA DEI CORRISPETTIVI DELLE VENDING MACHINE NELLA FASE TRANSITORIA</b>	<b>6</b>
2.1 DESCRIZIONE DELLE VENDING MACHINE IN USO E DEL PROCESSO DI RILEVAZIONE DATI	6
2.2 ACCREDITAMENTO E CERTIFICAZIONE DEI GESTORI E DEI PRODUTTORI DELLE VENDING MACHINE	6
2.3 GESTIONE DEI SISTEMI MASTER	8
2.3.1 CENSIMENTO	8
2.3.2 FISCALIZZAZIONE	10
2.3.3 CAMBI DI STATO	11
2.4 CERTIFICAZIONE DEI DISPOSITIVI MOBILI PER LE VENDING MACHINE	13
2.5 ATTIVAZIONE	15
2.6 GENERAZIONE E TRASMISSIONE DATI	16
2.7 VARIAZIONI DELLO STATO DEL DISPOSITIVO MOBILE	19
2.8 TORRI DI RICARICA	22
<b>3. NOTE TECNICHE</b>	<b>23</b>
3.1 SERVIZI	24
3.2 FORMATO DATI	25
3.3 CODICI ESITO	26
<b>ALLEGATO – API REST DISPOSITIVI</b>	
<b>ALLEGATO – API REST GESTIONALI</b>	
<b>ALLEGATO – TIPI DATI API DISPOSITIVI E GESTIONALI</b>	
<b>ALLEGATO – TIPI DATI PER I CORRISPETTIVI</b>	
<b>ALLEGATO – CODE LIST</b>	

## GLOSSARIO

**Gestore:** soggetto passivo IVA gestore delle Vending machine

**ARD:** dipendente (o incaricato) del Gestore, addetto al rifornimento del distributore ed al prelievo dell'incasso

**Vending machine (V.M.):** macchinario che eroga prodotti e servizi su richiesta dell'utente, previo pagamento mediante uno o più periferiche di pagamento. La Vending machine è composta da:

- **Periferica di pagamento:** sistema elettronico funzionale a riconoscere la validità di un credito da utilizzare per il pagamento del bene o del servizio da erogare
- **Sistema master (anche solo Master o S.M.):** un sistema elettronico costituito, generalmente ma non esclusivamente, da una o più schede elettroniche dotate di processore con memoria, capace di memorizzare e processare dati al fine di erogare il bene o il servizio selezionato dall'utente finale
- **Erogatore di beni e/o servizi:** insieme dei meccanismi (meccanici, elettromeccanici o elettronici) che consentono l'erogazione dei beni o dei servizi selezionati dall'utente finale

**Transponder:** strumento dotato di connettività col quale l'operatore acquisisce i dati dal Sistema master ed in grado di trasferirli al Dispositivo mobile

**Porta di comunicazione:** qualunque tipo di porta, attiva o attivabile attraverso update, adattamenti e/o comandi software, che consenta di trasferire digitalmente i dati ad un dispositivo atto a trasmettere gli stessi al sistema dell'Agenzia delle entrate

**Chiavetta:** strumento wireless di prossimità che consente all'utente di caricare un credito in denaro da spendere in consumazioni erogate dalle V.M.

**Torre di ricarica:** apparecchio utilizzato per la ricarica delle Chiavette e altri titoli prepagati

**Sistema AE:** sistema informativo (IT) dell'Agenzia delle entrate

**Dispositivo mobile (Device o D.M.):** dispositivo, dotato di connettività, in grado di leggere, acquisire e trasmettere, in uno specifico formato, i dati contenuti nei Sistemi master delle V.M. o, comunque, in grado di generare un file XML, di apporgli un sigillo elettronico e di trasmetterlo al Sistema AE

**Certificato fabbricante:** certificato rilasciato dall'Agenzia entrate per la firma della richiesta del Certificato dispositivo

**Certificato dispositivo:** certificato rilasciato dall'Agenzia delle entrate per l'apposizione del sigillo elettronico sul file dei dati dei corrispettivi, contenente l'identificativo univoco del Dispositivo mobile

**Sigillo elettronico:** dati in forma elettronica, acclusi oppure connessi tramite associazione logica ad altri dati in forma elettronica per garantire l'origine e l'integrità di questi ultimi

**Identificativo dispositivo (I.D.):** chiave univoca, identificativa del dispositivo (Sistema master o Dispositivo mobile)., Tale identificativo segue le seguenti regole:

Tipologia dispositivo	Composizione identificativo dispositivo	Note
Sistema master della Vending machine (Soluzione transitoria)	P.IVA del Gestore e Matricola del Sistema master per un totale di 30 caratteri	Qualora il Sistema master non abbia insito nella sua memoria la matricola, quest'ultima deve essere un progressivo univoco. L'identificativo dispositivo opportunamente definito deve essere trasmesso ad ogni rilevazione dei corrispettivi mediante il Dispositivo mobile nel file xml da sigillare elettronicamente e trasmettere al Sistema AE
Dispositivo mobile	Per tutti i dispositivi che ne sono forniti, l'identificativo dispositivo è costituito dal codice IMEI. In caso contrario, l'identificativo dispositivo è costituito da una concatenazione dei seguenti valori: <ul style="list-style-type: none"> <li>• AD</li> <li>• P.IVA del Gestore</li> <li>• Codice alfanumerico progressivo univoco di 7 caratteri.</li> </ul> Pertanto, l'Identificativo Dispositivo sarà costituito da un codice di 20 caratteri. (es: AD01234567890AB12C3R)	Potranno essere censiti come Dispositivi Mobili tutte le tipologie di dispositivi preposti alla trasmissione dei dati memorizzati dai Sistemi Master. A tale scopo, potrà essere utilizzato anche un PC integrato con la vending machine stessa. Non verrà mai utilizzato nel file xml della trasmissione dei corrispettivi, poiché tale identificativo univoco è derivato dalla firma del certificato.

## 1. FINALITÀ DEL DOCUMENTO

L'articolo 2, comma 2, del Decreto Legislativo 5 agosto 2015, n. 127 (di seguito, solo decreto), così come modificato dall'articolo 4, comma 6, lettera a), del D.L. 22 ottobre 2016, n. 193, convertito con modificazioni nella Legge 1 dicembre 2016, n. 225, ha introdotto l'obbligo, per i soggetti che effettuano cessioni di beni e prestazioni di servizi tramite distributori automatici, della memorizzazione elettronica e della trasmissione telematica all'Agenzia delle entrate dei dati dei corrispettivi giornalieri.

Il predetto articolo 2 stabilisce, inoltre, nel comma 3, che la memorizzazione elettronica e la trasmissione telematica saranno effettuate mediante strumenti tecnologici che garantiscano l'inalterabilità e la sicurezza dei dati.

A tal fine, al comma 4, il decreto prevede che con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate, sentite le associazioni di categoria, siano definite le informazioni da trasmettere, le regole tecniche, i termini per la trasmissione telematica, le caratteristiche tecniche degli strumenti nonché ogni altra disposizione necessaria per l'attuazione delle predette disposizioni.

Inoltre, il predetto articolo 2 prevede che, con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, possono essere stabiliti termini differiti di entrata in vigore dell'obbligo di memorizzazione elettronica e trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi, in relazione alle specifiche variabili tecniche di peculiari distributori automatici.

La disposizione precisa, altresì, che l'obbligo della memorizzazione e trasmissione telematica ("fiscalizzazione") dei distributori automatici non deve incidere sull'attuale funzionamento degli apparecchi e deve tener conto dei normali tempi di obsolescenza e rinnovo degli stessi.

Pertanto, al fine di garantire un passaggio economicamente e tecnicamente sostenibile al nuovo regime, si rende necessaria una "fiscalizzazione graduale" delle Vending machine, costituita da una soluzione "transitoria" ed una soluzione "definitiva", entrambe in grado, comunque, di garantire un elevato livello di sicurezza ed inalterabilità dei dati dei corrispettivi acquisiti dagli operatori.

Il presente documento definisce le specifiche tecniche degli strumenti tecnologici attraverso cui operare la memorizzazione elettronica e la trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi delle Vending machine nella "fase transitoria", l'individuazione delle informazioni da trasmettere ed il loro formato nonché i meccanismi e i processi di certificazione delle componenti software delle macchine attualmente esistenti, volti a garantire la sicurezza e l'autenticità dei dati memorizzati e trasmessi.

Il sistema definito nel presente documento, inoltre, stabilisce i servizi attraverso cui gli operatori del settore (produttori hardware e software) e i soggetti passivi IVA titolari degli apparecchi potranno gestire il processo e monitorare i flussi trasmessi. Il sistema rende disponibili interfacce utente e servizi esposti per essere invocati dalle componenti hardware/software degli apparecchi.

## **2. SOLUZIONE TECNICA PER LA MEMORIZZAZIONE ELETTRONICA E LA TRASMISSIONE TELEMATICA DEI CORRISPETTIVI DELLE VENDING MACHINE NELLA FASE TRANSITORIA**

### **2.1 DESCRIZIONE DELLE VENDING MACHINE IN USO E DEL PROCESSO DI RILEVAZIONE DATI**

L'art. 2, comma 2, del decreto istituisce l'obbligo di memorizzazione elettronica e trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi giornalieri da parte dei soggetti che operano mediante Vending machine.

Le Vending machine sono strumenti tecnologici automatizzati costituiti, sostanzialmente, da un Sistema Master, collegato a una o più Periferiche di pagamento, e da uno o più Distributori (erogatori).

I dati operazionali vengono canalizzati nel Sistema master, scheda elettronica dotata di processore con memoria, capace di memorizzare e processare dati al fine di erogare il bene o il servizio selezionato dall'utente finale.

L'acquisizione dei dati dal Sistema master della V.M. avviene periodicamente (detta periodicità, a seconda della localizzazione e/o dall'utilizzo della V.M., può assumere cadenza infra-giornaliera, giornaliera, infra-settimanale o infra-mensile) da parte dell'ARD in occasione del rifornimento dei beni da vendere e della raccolta del denaro contante presente nelle cassette monete.

L'acquisizione dei dati avviene con le seguenti modalità:

1. Se la Vending machine è dotata di porta di comunicazione, l'acquisizione avviene mediante il Dispositivo mobile che preleva i dati tramite un collegamento basato – alla data di pubblicazione delle presenti specifiche tecniche – su tre differenti modalità (terminali di prelievo):
  - tecnologia wireless;
  - cavo;
  - transponder.
2. Se la Vending machine non è dotata di porta di comunicazione, l'acquisizione dei dati avviene manualmente. E' responsabilità del gestore o dell'ARD imputare – mediante apposito software reperibile sul libero mercato – i dati rilevati manualmente dalla Vending machine sul Dispositivo mobile.

### **2.2 ACCREDITAMENTO E CERTIFICAZIONE DEI GESTORI E DEI PRODUTTORI DELLE VENDING MACHINE**

I Gestori delle Vending machine devono accreditarsi mediante apposita procedura on line disponibile sul sito web dell'Agenzia delle entrate.

Nella pagina di accreditamento il gestore deve selezionare il flag "gestore".

Nel caso in cui il gestore effettui anche cessioni di beni e prestazioni di servizi senza l'utilizzo di distributori automatici ed ha esercitato l'opzione di cui all'art. 2, comma 1, del D.Lgs. 127/2015, oltre al flag "gestore" deve selezionare anche quello "esercente".

Anche i produttori del software dei Dispositivi mobili devono accreditarsi, mediante la medesima procedura on line disponibile sul sito web dell'Agenzia delle entrate, ai fini dell'ottenimento del certificato finalizzato al completamento della procedura per l'apposizione del sigillo elettronico sul file XML.

L'accREDITAMENTO dei Gestori e dei produttori software avviene, in fase di primo avvio dell'obbligo di memorizzazione e trasmissione dei dati dei corrispettivi, a partire dalla data resa pubblica sul sito internet dell'Agenzia delle entrate.

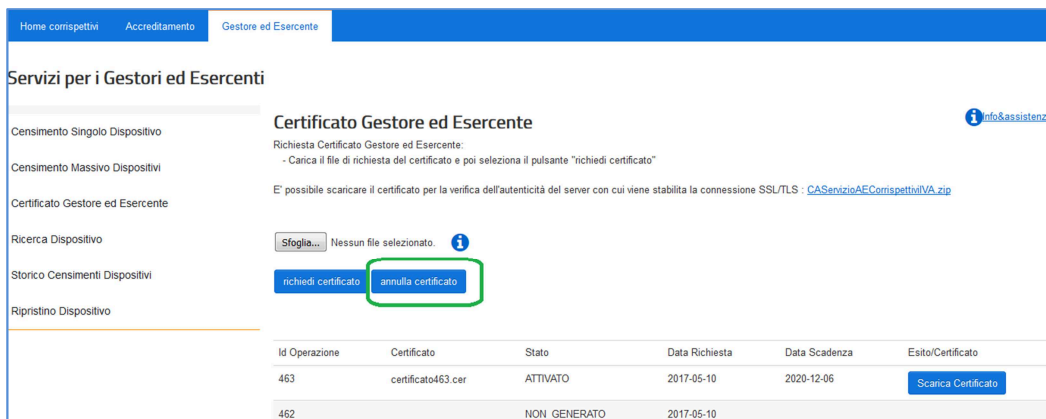
I produttori software potranno richiedere un *certificato di firma*, che verrà rilasciato dall'Agenzia delle entrate, denominato "Certificato fabbricante".

I Gestori delle V.M. potranno richiedere il "Certificato gestore" nel caso volessero integrare i servizi nei loro sistemi gestionali, ad esempio per effettuare il censimento massivo dei loro Sistemi master in luogo della funzionalità resa a disposizione mediante il sito web dell'Agenzia delle entrate.

Qualora il gestore, per qualsiasi motivo (ad esempio, smarrimento della chiave privata, furto del certificato, malfunzionamento del gestionale, ecc.), non sia più in possesso di un certificato valido e, pertanto, abbia la necessità di richiedere un nuovo certificato, deve preventivamente utilizzare l'apposita funzionalità di "annullamento del certificato"; solo dopo aver annullato il precedente certificato, infatti, è possibile richiedere un nuovo certificato nelle modalità ordinarie.

La funzionalità di annullamento del certificato si trova nella sezione "Certificato Gestore ed Esercente":





Selezionando il tasto “Annulla certificato”, il Sistema rimanda alla pagina di annullamento nella quale l’utente visualizza l’identificativo e la data della richiesta (già preimpostata dal Sistema) e deve selezionare esclusivamente la motivazione della richiesta, fra quelle proposte nella lista, e premere il pulsante “Annullamento” per confermare.

Sarà possibile richiedere l’annullamento solamente per i certificati in stato “ATTIVATO” e solamente la prima richiesta sarà cumulativa nel caso l’utente abbia registrato a sistema più certificati attivati; in questo caso, la pagina di annullamento visualizzerà solamente l’identificativo dell’ultimo certificato valido, ma effettuerà l’annullamento di tutti quelli attivati.

Dopo l’annullamento l’utente può in ogni momento richiedere un nuovo certificato.

La medesima attività può essere svolta dai produttori software in relazione al proprio “Certificato fabbricante”, utilizzando le funzionalità “Certificato fabbricante” presenti nella sezione “Servizi per i produttori”. E’ importante precisare che l’annullamento ha impatto sulle funzionalità dei dispositivi perché annullare un certificato “fabbricante” vuol dire impedire a tutti i dispositivi configurati con tale certificato “fabbricante” di poter richiedere i certificati “dispositivo”.

A seguito del processo di accreditamento descritto nel presente paragrafo, i diversi operatori possono effettuare le operazioni elencate nei paragrafi seguenti ognuno per la propria area di competenza.

## 2.3 GESTIONE DEI SISTEMI MASTER

### 2.3.1 CENSIMENTO

Il Gestore, utilizzando i servizi forniti nel sito web dell’Agenzia delle entrate, comunica, a partire dalla data di cui al punto 2.2, gli Identificativi dispositivo dei Sistemi master nella propria disponibilità ed i dati richiesti dal sistema.



Invece, la modalità di censimento dei Dispositivi mobili, utilizzati per l'acquisizione dei dati dal Sistema master, avverrà comunicando i loro identificativi DM come descritto successivamente nel paragrafo 2.4.

I dati da fornire ai fini del censimento sono:

- Dati del Gestore: denominazione o cognome/nome, domicilio fiscale e P.IVA;
- Dati del Sistema master: matricola del Sistema master e tutti i dati rappresentativi delle Vending machine a cui è connesso. Quindi le informazioni da valorizzare sono:
  - Identificativo dispositivo: progressivo alfanumerico obbligatorio di massimo 30 caratteri, protetto dopo il primo inserimento; è consentito l'inserimento anche dei caratteri “:” e “-”. Da valorizzare indicando la concatenazione fra partita IVA del Gestore e la matricola sovrascrivibile del Sistema master (per ovviare alla non unicità della matricola attualmente in uso). Qualora il Sistema master non sia dotato di una matricola identificativa, quest'ultima viene generata dal Gestore, rispettando i principi di univocità ed immodificabilità della stessa;
  - Latitudine Geo-localizzazione: coordinata geografica da esprimere in gradi decimali (es: 45.465454) obbligatoria. Deve essere indicata la latitudine della localizzazione della V.M. E' possibile aggiornare successivamente tale informazione per gestire i cambi di destinazione delle V.M. nel tempo;
  - Longitudine Geo-localizzazione: coordinata geografica da esprimere in gradi decimali (es: 9.186516) obbligatoria. Deve essere indicata la longitudine della localizzazione della V.M. E' possibile aggiornare successivamente tale informazione per gestire i cambi di destinazione delle V.M. nel tempo;
  - Tipo di Distribuzione: informazione obbligatoria, selezionabile da un elenco; è possibile indicare la tipologia della merce venduta o l'attività svolta mediante la V.M. scegliendo uno fra i valori possibili:
    - Food
    - Non Food
    - Food e non Food
    - Non disponibile

In caso di più V.M. associate ad un Sistema master deve essere indicata la merce rappresentativa di tutte le V.M. E' possibile modificare tale dato per gestire i cambi di destinazione delle V.M. nel tempo.

- Protocollo di comunicazione: dato obbligatorio selezionabile da un elenco (Mdb; Executive; Altro). E' possibile modificare il valore per gestire i cambi di destinazione delle V.M. nel tempo.

- Porta di comunicazione: classificazione obbligatoria del Sistema Master della V.M. rispetto alla capacità di trasferimento dei dati ad un dispositivo mobile. Qualora la Vending machine fosse priva della porta di comunicazione non sarebbe in grado di trasferire digitalmente i dati e necessita di una loro valorizzazione manuale. Invece, le Vending machine dotate di porta di comunicazione effettuano il trasferimento digitale dei dati. E' possibile modificare l'impostazione di questa classificazione per gestire l'evoluzione delle V.M. nel tempo.

Qualora più erogatori siano collegati, fisicamente o funzionalmente, ad un unico Sistema master che, pertanto, memorizza anche le operazioni svolte da tutti gli erogatori collegati, i Gestori comunicano esclusivamente i dati identificativi del Sistema master di riferimento.

### 2.3.2 FISCALIZZAZIONE

Il censimento si conclude con la produzione di un QR CODE per ciascun Sistema master, da apporre come etichetta sulla singola Vending machine, che contiene l'indirizzamento ad una pagina web dell'Agenzia delle entrate sulla quale sarà possibile verificare i dati identificativi della V.M. e del Gestore. In particolare, tra i dati presenti nella pagina web ci sono le informazioni relative alla presenza/assenza della porta di comunicazione e allo stato della macchina (visualizzando l'informazione: "trasmette i dati all'agenzia", "non trasmette i dati all'agenzia" o "dispositivo non utilizzabile", in base allo stato in cui si trova il Sistema master). Inoltre, sarà reso visibile l'elenco delle ultime "10" matricole interrogate, nel caso si siano effettuate precedenti visualizzazioni di QR CODE.

Il QR CODE ha la seguente interfaccia grafica (a colori) e le dimensioni indicate:



Accanto all'etichetta il Gestore può riportare i dati che reputa opportuno (ad esempio, la ragione sociale o la denominazione della sua azienda, un numero progressivo da lui assegnato al Sistema master, ecc.).

Per avviare al censimento puntuale, in caso si gestisca un notevole numero di V.M., il sistema AE rende disponibili servizi REST di censimento massivo con relativa produzione massiva dei QR CODE, attraverso le modalità descritte nel capitolo 3.

Al termine della fase di censimento il Gestore è tenuto a:

- a) recuperare l'etichetta di riconoscimento che il sistema AE ha prodotto e messo a disposizione sul sito web dell'Agenzia delle entrate;
- b) fiscalizzare la Vending machine apponendo l'etichetta e mantenendo i relativi dati aggiornati nel sistema AE.

L'operazione di censimento consente di costituire l'anagrafica dei Gestori e dei loro Sistemi master.

### 2.3.3 CAMBI DI STATO

Al momento del censimento, lo stato dei Sistemi master è "Attivato" e diventa automaticamente "In servizio" in occasione della prima trasmissione dati.

In tutti i casi in cui il Sistema master non sia nello stato "in servizio", le informazioni relative alla geo-localizzazione (longitudine e latitudine) sono quelle del magazzino dove sono allocati i sistemi stessi o dove fisicamente il Sistema master "non in servizio" si trova (ad esempio, nell'ipotesi in cui venga mantenuto a bordo delle VM) e nel campo "Tipo di Distribuzione" deve essere selezionata la voce "Non disponibile".

I Gestori provvedono ad aggiornare tempestivamente i dati del Sistema master - presente nell'apposita sezione del sito web dell'Agenzia delle entrate - ogni volta che si verifichi un evento che comporta un cambio di stato (cessione a qualsiasi titolo, sostituzione, manutenzione, permuta, furto, manomissione, evento eccezionale, distruzione dei Sistemi master).

Oltre ad "Attivato" e "In servizio", gli stati disponibili a sistema sono i seguenti:

- "Fuori servizio": il Sistema master è fuori servizio quando non è in grado di funzionare (ad esempio, in caso di guasto, manomissione, manutenzione, eventi eccezionali - sequestri giudiziari, terremoti - ecc.) ovvero viene rimosso dalla Vending machine e portato in magazzino. Da tale stato, il Sistema master può subire le seguenti variazioni di stato :
  - Dismesso, se il dispositivo deve essere rottamato
  - Disattivato, per circostanze che richiedono tale cambio di stato
  - In servizio, se il dispositivo inizia nuovamente a trasmettere
- "Disattivato": questo stato comporta la cancellazione dell'associazione tra il Sistema master e la partita IVA del Gestore; il Sistema master può essere riattivato dal medesimo gestore mediante l'opportuna funzione di "Riattivazione Sistema Master" ovvero da parte di un nuovo gestore solamente effettuando un nuovo censimento. Rientrano in tale stato, ad esempio, l'ipotesi di cessione a qualsiasi titolo e di furto del Sistema master. In caso di ritrovamento del Sistema master, a seguito di furto, da parte del gestore originario, quest'ultimo ha la possibilità di renderlo nuovamente operativo mediante la funzionalità di cambio di stato

“Riattivazione Sistema Master” e selezionando il codice di dettaglio “Ritrovamento”.

- “DisMESSO”: in tale ipotesi, il Sistema master viene reso non più utilizzabile nel sistema dei corrispettivi da parte di nessun Gestore.

Nell'ipotesi di sostituzione del Sistema master, ciò può avvenire sia con un Sistema master “nuovo” che con uno “usato”, ad esempio, rimesso in servizio dopo una riparazione. Nel primo caso, il Gestore deve preventivamente effettuare il censimento di tale sistema master inserendo i dati identificativi nel sito web dell’Agenzia delle entrate e stampare il QR CODE prodotto, da apporre sulla V.M. Nel secondo caso, invece, poiché il Sistema master usato ha già un QR CODE valido (con lo stato “fuori servizio”), il Gestore deve soltanto aggiornare i dati già presenti nel Sistema AE (ad esempio, i dati relativi alla geolocalizzazione e al tipo di Distribuzione) e applicare il QR CODE già esistente sulla V.M. Lo stato del dispositivo diventerà “in servizio” automaticamente alla prima trasmissione dati.

Nella tabella che segue sono elencate tutte le possibili casistiche di dettaglio (codice di dettaglio) da indicare come causale dei corrispondenti cambi di stato del Sistema master:

<b>Tabella di coerenza (cambi di stato da comunicare e dettagli da indicare)</b>		
Codice dettaglio	Descrizione dettaglio	Cambio di Stato Compatibile
00601	Altro (in questo caso è obbligatoria una descrizione esplicativa dell'evento)	TUTTI
00603	Cessione	DISATTIVAZIONE
00604	Furto	DISATTIVAZIONE
00605	Ritrovamento	ATTIVAZIONE SISTEMA MASTER
00606	Smaltimento	DISMISSIONE
00607	Malfunzionamento	FUORI SERVIZIO
00608	Magazzino	FUORI SERVIZIO

Nell'ipotesi di dismissione accidentale del Sistema master, è possibile riportarlo nello stato “attivato”, utilizzando l'apposita funzionalità “Ripristino dispositivo” presente nella sezione “Servizi per i Gestori e Esercenti”, purché la dismissione non sia antecedente i 180 giorni.

**Gestione Gestore**

Servizi per i Gestori ed Esercenti

Censimento Singolo Dispositivo

Censimento Massivo Dispositivi

Certificato Gestore ed Esercente

Ricerca Dispositivo

Storico Censimenti Dispositivi

**Ripristino Dispositivo**

**Ripristino dispositivo per dismissione o perdita di certificato** [Info&Assistenza](#)

La funzionalità "Ripristino dispositivo" permette di riportare i dispositivi ad una condizione tale da poter richiedere un nuovo certificato e poterlo, quindi, riutilizzare ai fini della memorizzazione elettronica e trasmissione telematica dei corrispettivi. In relazione al Sistema master, privo di certificato, tale funzionalità consente di riportarlo allo stato "attivato". Le informazioni sono tutte obbligatorie; particolare rilevanza assume il "motivo della richiesta di ripristino" che potrà essere:

- Errata Dismissione : se il dispositivo è stato dismesso per errore a seguito di un cambio di stato non correttamente effettuato;
- Perdita certificato: se il dispositivo non è dismesso ma non si è più in possesso di un certificato "dispositivo" valido per smarrimento delle chiavi private/publiche del certificato.

A seguito di una richiesta di Ripristino il sistema effettuerà i controlli relativamente alla situazione indicata, segnalando eventuali incongruenze riscontrate, tenuto conto che:

- solo l'ultimo gestore o esercente proprietario del dispositivo avrà la possibilità di eseguire l'operazione;
- nel caso di ripristino per dismissione il range temporale massimo consentito per considerare valida la richiesta è di 180 giorni dal momento della dismissione; oltre tale termine la richiesta sarà rifiutata;
- nel caso di ripristino per perdita di certificato lo stato del dispositivo dovrà risultare in uno dei seguenti stati: attivato, disattivato, fuori servizio, in servizio; per il dispositivo nello stato di "Dismesso" non è consentito il ripristino per perdita certificato. E' importante precisare che in questa casistica non rientrano i dispositivi mobili disattivati per assistenza hot-swap ( in questa condizione il sistema consente già di richiedere un nuovo certificato).

Identificativo Dispositivo

Tipologia

Motivo richiesta ripristino

Descrizione (massimo 500 caratteri)

Il Gestore deve inserire i dati richiesti dal sistema, ossia:

- ✓ identificativo dispositivo (matricola del "sistema master" dismesso per errore)
- ✓ tipologia dispositivo (selezionare "sistema master")
- ✓ motivo richiesta ripristino ("errata dismissione")
- ✓ descrizione libera, ma obbligatoria

Premuto il tasto "Ripristino", il Sistema riporterà il sistema master nello stato "attivato"; pertanto, il gestore potrà nuovamente rendere operativo il sistema master senza la necessità di effettuare un nuovo censimento. Poiché il sistema agisce sullo stato del dispositivo già censito in precedenza rimane valido il QR CODE già fornito in fase di censimento del sistema master.

## 2.4 CERTIFICAZIONE DEI DISPOSITIVI MOBILI PER LE VENDING MACHINE

Il Dispositivo mobile consente al Gestore della V.M. di raccogliere le informazioni memorizzate nel Sistema master (digitalmente, se la VM è fornita di porta di comunicazione, o manualmente, se la VM è priva della porta di comunicazione) per produrre il file xml autenticato e trasmetterlo al sistema AE come descritto nei paragrafi successivi.

Pertanto, nella "fase transitoria" è il Dispositivo mobile a garantire l'autenticità e l'inalterabilità dei dati fiscali dagli stessi registrati e, a tal fine, è munito di

apposito “software” che predisporrà il file da trasmettere e lo sigillerà con apposito certificato rilasciato dall’Agenzia delle entrate.

L’obbligo di memorizzazione dei dati dei corrispettivi previsto dall’art. 2, comma 2, del decreto, può essere assolto attraverso il processo di conservazione elettronica ai sensi del D.M. 17 giugno 2014. Quindi, i Gestori devono conservare tutti gli elementi informativi collegati alle singole rilevazioni giornaliere (ad esempio: i report di conciliazione tra i dati rilevati dal Sistema master e quelli contabilizzati, il prospetto di chiusura periodica della cassa, la riconciliazione tra le rilevazioni quotidianamente pervenute ed i corrispettivi annotati, ecc.) oltre ai dati dei corrispettivi giornalieri definiti nel tracciato per la trasmissione telematica (vedi “Allegato - Tipi Dati per i Corrispettivi”).

Ciascun Dispositivo mobile deve essere munito di un “Certificato dispositivo”, indispensabile per poter trasmettere al sistema AE i corrispettivi giornalieri “sigillati elettronicamente”, che sarà richiesto direttamente dal singolo Dispositivo mobile in fase di attivazione.

Il produttore software, una volta censitosi e in possesso del “Certificato fabbricante” (vedi par. 2.2), inserisce quest’ultimo nel software da destinare ai Dispositivi mobili.

Lo stesso produttore software, ovvero il Gestore, carica il software sui dispositivi mobili e, per ciascun esemplare di Dispositivo mobile, produce una richiesta di certificato in formato standard PKCS#10 (RFC2986 Nystrom, M. and B. Kaliski, “PKCS#10: Certification Request Syntax Specification Version 1.7”, RFC 2986, November 2000) contenente l’identificativo DM. Tutto il contenuto del file csr della richiesta deve essere codificato in base64 ed inserito in un file xml il cui contenuto è conforme all’elemento “Richiesta Certificato Dispositivo” secondo il tracciato definito nell’allegato “Tipi Dati API Dispositivi e Gestionali” e firmata con il certificato “fabbricante”.

Il produttore software sarà il garante della corrispondenza fra il dispositivo, ovvero il suo numero dell’identificativo DM, e la chiave pubblica contenuta nella richiesta stessa, al fine di assicurare l’autenticità del richiedente.

Il produttore è tenuto a:

- a) generare una coppia di chiavi RSA a 2048 bit per ciascun esemplare di dispositivo mobile e inserire la chiave privata all’interno della memoria sicura;
- b) generare una richiesta di certificato (in formato PKCS#10) relativo alla coppia di chiavi di cui alla lettera a) e valorizzare il campo CN (Common Name) con il numero dell’identificativo DM del dispositivo mobile.

In questo caso il censimento dei Dispositivi mobili, tramite registrazione del corrispondente identificativo DM, avverrà in fase di attivazione con la modalità descritta successivamente.

Nella memoria sicura vengono registrati anche i certificati della Certificate Authority (CA) che consentono di verificare l'autenticità dei messaggi di risposta provenienti dal sistema AE e, prima ancora, quella del server con cui viene stabilita la connessione TLS 1.2. Tali certificati saranno reperibili in un'apposita area del sito dell'Agenzia delle entrate per la predisposizione dei dispositivi alla trasmissione dei corrispettivi. I produttori SW, dopo aver acquisito i due certificati suddetti, dovranno configurarli nella memoria sicura del Dispositivo Mobile.

La certificazione del dispositivo è prevista per poter apporre il sigillo elettronico sul file-dati da trasmettere, a garanzia di autenticità ed integrità delle informazioni inviate.

## 2.5 ATTIVAZIONE

L'attivazione del Dispositivo mobile, effettuata dai tecnici dei Gestori o da loro incaricati (ARD), prevede che venga instaurata una connessione protetta verso il sistema AE in modalità web service e su canale cifrato TLS 1.2 con la sola autenticazione del server.

All'atto dell'attivazione del Dispositivo mobile, l'ARD inserisce i dati del Gestore e, mediante i dispositivi di input del device stesso, avvia la funzione di inizializzazione composta di due fasi successive:

- trasmissione della richiesta di certificato, già a bordo del dispositivo, con l'invio del file xml secondo l'opportuno tracciato "Richiesta Certificato Dispositivo", di cui all'allegato Tipi Dati API Dispositivi e Gestionali. Verificata la congruità dei dati relativi al Gestore, il sistema AE trasmette il "Certificato dispositivo" secondo il formato specificato nella struttura dati "Esito Richiesta Certificato Dispositivo", di cui all'allegato Tipi Dati API Dispositivi e Gestionali.
- trasmissione della richiesta di attivazione al sistema AE, predisposta all'interno di un file xml secondo l'opportuno tracciato "Attiva Dispositivo", di cui all'allegato "Allegato - Tipi Dati API Dispositivi e Gestionali". Verificata la congruità dei dati relativi al Gestore, in risposta, il sistema AE trasmette un esito conforme all'elemento "Esito Operazione" secondo il tracciato definito nell'allegato "Tipi Dati API Dispositivi e Gestionali" e le codifiche definite nell'allegato "Code List".

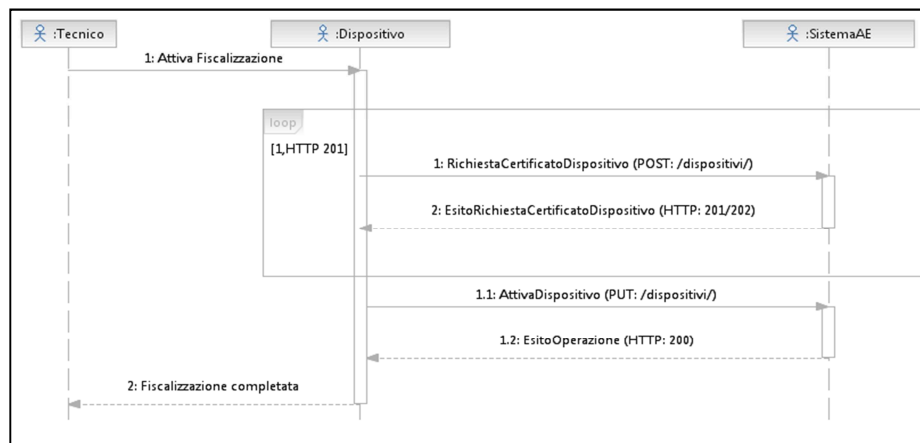
Il Certificato dispositivo viene registrato nella memoria del Dispositivo mobile, in abbinamento con la chiave privata generata in fase di produzione del dispositivo.

La durata del certificato è di 8 anni.

Questa operazione modifica lo stato del Dispositivo mobile che diventa "attivo".

Il sistema AE alimenta la base anagrafica con l'identificativo del Dispositivo mobile e con l'associazione tra il Dispositivo mobile e la partita IVA del Gestore della V.M.

Di seguito riportiamo il diagramma di sequenza rappresentativo della soluzione che il sistema mette a disposizione per la soluzione transitoria, quando deve essere certificato il Dispositivo mobile e non il Sistema master.



Attivazione con richiesta effettuata da dispositivo (DA)

## 2.6 GENERAZIONE E TRASMISSIONE DATI

La trasmissione dei dati è effettuata tramite i Dispositivi mobili dotati di autonoma connettività alla rete e geo-localizzazione.

La trasmissione dei corrispettivi dovrà ricadere nella fascia oraria 00:00 - 22:00.

In caso di rilevazione nella fascia oraria 22.00 – 00.00, il dispositivo mobile predispone il file XML e lo firma per garantire l'integrità e l'autenticità, pianificando la trasmissione a partire dalle 00:01, quando il servizio si riattiva.

Quando il Gestore o un ARD preleva l'incasso è tenuto a leggere i dati dal Sistema master ed acquisire, mediante Dispositivo mobile, i dati relativi agli incassi e alle vendite con le seguenti modalità:

- ✓ se la Vending machine è dotata di porta di comunicazione, l'acquisizione avviene automaticamente mediante il software installato sul Dispositivo mobile che preleva i dati dal sistema master;
- ✓ se la Vending machine non è dotata di porta di comunicazione, l'acquisizione dei dati del Sistema master descritti nell'allegato "Tipi Dati per i Corrispettivi" avviene manualmente. E' responsabilità del gestore o dell'ARD imputare – mediante apposito software reperibile sul libero mercato – i dati rilevati manualmente dalla Vending machine sul Dispositivo mobile.



Indipendentemente dalla modalità di acquisizione dei dati, il Dispositivo mobile genera un file xml secondo il tracciato riportato nell'allegato "Allegato - Tipi Dati per i Corrispettivi", lo sigilla elettronicamente con il certificato dispositivo e lo trasmette telematicamente al sistema AE. Il file xml dovrà contenere l'Identificativo dispositivo del Sistema master, mentre dal Certificato dispositivo si evincerà l'identificativo del Dispositivo mobile.

Sul file xml è apposto - mediante il certificato di firma del Dispositivo mobile (cd. Certificato dispositivo) - un sigillo elettronico al fine di garantire l'autenticità del mittente e la non ripudiabilità, oltre all'integrità dei dati stessi. La connessione avviene in HTTPS con protocollo TLS 1.2.

Il sistema AE offre servizi in modalità REST. L'interazione tra Dispositivo mobile e sistema AE è regolamentata da un protocollo applicativo specificato nell'allegato "Allegato - Api Rest Dispositivi".

Contestualmente alla trasmissione del file xml, il Dispositivo mobile riceve dal sistema AE l'esito che attesta l'avvenuto controllo della validità del sigillo e della struttura formale dei file trasmessi, registrata con un identificativo univoco della trasmissione.

L'esito e i dati trasmessi sono consultabili dal Gestore mediante apposite funzionalità web rese disponibili attraverso il sito dell'Agenzia delle entrate.

La trasmissione dei dati giornalieri avviene con una frequenza variabile con un valore massimo dell'intervallo di 60 giorni.

Nel caso in cui il Gestore o l'ARD non rilevino i dati per un periodo superiore a 60 giorni (ad esempio, a causa della stagionalità dell'attività dell'esercizio ove la V.M. è collocata o per eventi eccezionali o per qualsiasi altra ipotesi di interruzione delle trasmissioni, non causata da malfunzionamenti tecnici dell'apparecchio), questi ultimi, tramite il Dispositivo mobile, devono inviare le informazioni relative al periodo di interruzione alla prima trasmissione successiva ovvero all'ultima trasmissione utile secondo i dati previsti dall'allegato "Allegato - Tipi Dati per i Corrispettivi".

La trasmissione dei dati tramite Dispositivo mobile deve avvenire sempre in prossimità della V.M. a cui l'invio si riferisce.

Per i Sistemi master che operano sia cumulando i valori contabili senza effettuare azzeramenti (c.d. "cumulato") che totalizzando gli importi contabili del singolo periodo (c.d. "periodo") deve essere valorizzato solo il blocco <Cumulato>.

Qualora, invece, il Sistema master consenta solo la totalizzazione degli importi per "periodo", le forniture devono essere sequenziali e si deve valorizzare i campi del blocco "Periodo", tra cui obbligatoriamente il campo "5.1.11", dove occorre riportare la "data/ora del prelievo precedente" fornita dal Sistema master, e il campo "5.1.12" dove occorre riportare il "progressivo di acquisizione dei dati" al momento della rilevazione.

Se i Sistemi master dotati della sola lettura di "periodo" gestiscono correttamente la data e l'ora di prelievo ma non gestiscono il numero progressivo, il campo "5.1.12" deve essere compilato sempre con il valore "0"; se, invece, i Sistemi master gestiscono correttamente il numero progressivo ma non gestiscono la "data/ora del prelievo precedente" il campo "5.1.11" deve essere compilato sempre con il valore "2000-01-01T00:00:00".

Conseguentemente, verranno monitorati, per eventuali attività di controllo, i file "dati corrispettivi" dei sistemi master che non gestiscono in modo corretto almeno il numero progressivo ovvero la data e l'ora di prelievo.

Qualora l'invio dei dati non avvenga per cause non imputabili al Gestore o all'ARD (ad esempio, a causa di un malfunzionamento della rete Sogei), il file generato e sigillato dal Dispositivo mobile (contenente sia la geo-localizzazione del luogo in cui il file è stato generato, sia l'orario di generazione) verrà trasmesso al sistema AE non appena la connettività verrà ristabilita.

I file non possono superare la dimensione massima di un megabyte.

I dati da inviare sono dettagliatamente elencati nell'allegato "Allegato - Tipi Dati per i Corrispettivi".

Qualora il sistema master, a causa del proprio grado di obsolescenza, non sia in grado di memorizzare alcuni dei dati indicati nel predetto allegato, il software inserisce di default il valore "zero" nei campi non valorizzati.

Per i dettagli tecnici del protocollo applicativo si rimanda all'allegato "Tipi dati per i corrispettivi".

Qualora il sistema AE rilevi un errore nella trasmissione o nel formato dei dati, viene inviato un esito negativo conforme all'elemento "Esito Operazione" secondo il tracciato definito nell'allegato "Tipi Dati API Dispositivi e Gestionali" e le codifiche definite nell'allegato "Code List".

Qualora, invece, il Gestore individui una rilevazione di dati errati dovuti a malfunzionamenti delle V.M. o dei D.M., può segnalare tale anomalia tramite l'apposita procedura on line disponibile sul sito web dell'Agenzia delle entrate o tramite l'apposito servizio REST messo a disposizione.

Per permettere agli utenti di gestire situazioni di verifica sui sistemi, la trasmissione dei corrispettivi giornalieri prevede la possibilità di effettuare invii di prova a qualsiasi titolo.

A tale scopo è necessario impostare nel tracciato xml dei corrispettivi da trasmettere l'apposito attributo simulazione='true' nel tag DatiCorrispettivi, che permette di classificare la tipologia di invio come "di prova". In tutti i casi in cui tale attributo risulta assente l'invio sarà considerato reale.

## 2.7 VARIAZIONI DELLO STATO DEL DISPOSITIVO MOBILE

I Gestori provvedono ad aggiornare tempestivamente i dati del D.M. - presenti nell'apposita sezione del sito web dell'Agenzia delle entrate - ogni volta che si verifichi un evento che comporti un cambio di stato (cessione a qualsiasi titolo, sostituzione, manutenzione, permuta, furto, ecc.).

I dispositivi mobili si possono inizialmente trovare negli stati:

- “Attivato”, quando il D.M. è censito al sistema AE ed è associato ad un Gestore;
- “In servizio”, quando il D.M. ha effettuato almeno una trasmissione dati.

Successivamente, mediante apposite procedure, è possibile effettuare i seguenti cambi di stato per la gestione dei possibili eventi che possono coinvolgere il D.M.:

- “Fuori servizio”: il D.M. è fuori servizio quando non è in grado di trasmettere i dati al Sistema AE per i casi particolari di guasti/manutenzioni che non richiedono l'intervento del servizio di assistenza “hot-swap”. Da tale stato, il D.M. può ritornare automaticamente “in servizio” – in occasione della prima trasmissione utile, senza necessità di riattivazione - oppure essere “disattivato” o “dismesso”.
- “Disattivato”: tale stato comporta la cancellazione dell'associazione tra l'identificativo D.M. e la partita IVA del vecchio Gestore e la sospensione del certificato del D.M. Una procedura di ricollocazione effettuata dall'operatore abilitato dal nuovo Gestore, mediante apposita funzione resa disponibile sul dispositivo, consente di produrre la richiesta di associazione dell'identificativo D.M. con la partita IVA del nuovo Gestore.

In tale casistica vi rientrano, ad esempio, la cessione (a qualsiasi titolo) del D.M. ad altro Gestore, il furto o l'assistenza tecnica. In tale ultima ipotesi, qualora si debba usufruire del servizio di assistenza “hot-swap”, al fine di garantire il corretto processo di certificazione dei Dispositivi, è necessario attenersi alla procedura di seguito descritta.

1. Il Gestore, tramite la funzionalità in argomento, rende il Dispositivo mobile “disattivato” con il “codice dettaglio 00602” dedicato all'assistenza “hot-swap” ed elimina l'associazione della sua partita IVA con l'identificativo D.M.: il sistema AE produce un documento stampabile - da consegnare al servizio di assistenza insieme al dispositivo mobile - come ricevuta dell'operazione di disattivazione per questo tipo di assistenza;

**Agenzia delle Entrate**

Fatture elettroniche  
Corrispettivi elettronici

## Fatture e Corrispettivi

**Stato Fiscalizzazione Dispositivo**

Identificativo Dispositivo : XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX	Tipologia: DM	Stato: xxxxxxxx
---	---------------	-----------------

  
<https://ivaservizi.agenziaentrate.gov.it/ser/mobile/fiscalizzazione/v1/stato/XXXXXXXXXXXXXXXXX?seed=XXXXX>

**Il dispositivo non è più associato al gestore dal xx/xx/xxxx**

**Agenzia delle Entrate** - Via Cristoforo Colombo n.426 C/D 00145 Roma - Codice Fiscale e Partita Iva: 06363391001

2. Il servizio di assistenza, dopo aver verificato che il gestore ha correttamente effettuato l'operazione di cui al punto 1, effettua l'intervento necessario alla riparazione del D.M.;
  3. Il servizio di assistenza (qualora questa non coincida con il produttore software) o il produttore software, a seconda della tipologia di malfunzionamento riscontrato, deve effettuare un differente intervento sul Dispositivo mobile:
    - a) qualora siano state necessarie operazioni di reset allora il Dispositivo mobile deve essere riconfigurato completamente con il software predisposto per la richiesta di certificato (identica procedura di un nuovo D.M);  
qualora siano necessari interventi software che modificano la configurazione dei certificati ma la certificazione del Dispositivo mobile mantiene la coerenza iniziale, non è necessaria l'emissione di un nuovo certificato.
- "Dismesso": In caso di dismissione del D.M. viene revocato il suo certificato di firma e reso non più utilizzabile nel sistema dei corrispettivi da parte di nessun Gestore.

Nella tabella che segue sono elencate tutte le possibili casistiche di dettaglio (codice di dettaglio) da indicare come causale dei corrispondenti cambi di stato del Dispositivo mobile:

<b>Tabella di coerenza (cambi di stato da comunicare e dettagli da indicare)</b>		
Codice dettaglio	Descrizione dettaglio	Cambio di Stato Compatibile
00601	Altro (in questo caso è obbligatoria una descrizione esplicativa dell'evento)	TUTTI
00602	Assistenza hot-swap per dispositivi mobili	DISATTIVAZIONE
00603	Cessione	DISATTIVAZIONE
00604	Furto	DISATTIVAZIONE
00606	Smaltimento	DISMISSIONE
00607	Malfunzionamento	FUORI SERVIZIO
00608	Magazzino	FUORI SERVIZIO

Nell'ipotesi di dismissione accidentale del Dispositivo mobile, già attivato o in servizio, ovvero di smarrimento delle sue chiavi private (che rende il dispositivo inutilizzabile), è possibile riportarlo nella condizione iniziale ed effettuare una nuova richiesta di certificato, utilizzando l'apposita funzionalità "Ripristino dispositivo" presente nella sezione "Servizi per i Gestori e Esercenti".

**Ripristino dispositivo per dismissione o perdita di certificato** [Info&assistenza](#)

La funzionalità "Ripristino dispositivo" permette di riportare i dispositivi ad una condizione tale da poter richiedere un nuovo certificato e poterlo, quindi, riutilizzare ai fini della memorizzazione elettronica e trasmissione telematica dei corrispettivi. In relazione al Sistema master, privo di certificato, tale funzionalità consente di riportarlo allo stato "attivato". Le informazioni sono tutte obbligatorie; particolare rilevanza assume il "motivo della richiesta di ripristino" che potrà essere:

- Errata Dismissione : se il dispositivo è stato dismesso per errore a seguito di un cambio di stato non correttamente effettuato;
- Perdita certificato: se il dispositivo non è dismesso ma non si è più in possesso di un certificato "dispositivo" valido per smarrimento delle chiavi private/pubbliche del certificato.

A seguito di una richiesta di Ripristino il sistema effettuerà i controlli relativamente alla situazione indicata, segnalando eventuali incongruenze riscontrate, tenuto conto che:

- solo l'ultimo gestore o esercente proprietario del dispositivo avrà la possibilità di eseguire l'operazione;
- nel caso di ripristino per dismissione il range temporale massimo consentito per considerare valida la richiesta è di 180 giorni dal momento della dismissione; oltre tale termine la richiesta sarà rifiutata;
- nel caso di ripristino per perdita di certificato lo stato del dispositivo dovrà risultare in uno dei seguenti stati: attivato, disattivato, fuori servizio, in servizio; per il dispositivo nello stato di "Dismesso" non è consentito il ripristino per perdita certificato. E' importante precisare che in questa casistica non rientrano i dispositivi mobili disattivati per assistenza hot-swap ( in questa condizione il sistema consente già di richiedere un nuovo certificato).

Identificativo Dispositivo

Tipologia

Motivo richiesta ripristino

▼

Errata dismissione

Perdita certificato

Il Gestore deve inserire i dati richiesti dal sistema, ossia:

- ✓ identificativo dispositivo (del "dispositivo mobile" )
- ✓ tipologia dispositivo (selezionare "dispositivo mobile")
- ✓ motivo richiesta ripristino ("errata dismissione" o "perdita certificato")
- ✓ descrizione libera, ma obbligatoria

Premuto il tasto "Ripristino", il Sistema riporterà il dispositivo nello stato iniziale consentendo al Gestore di effettuare la richiesta di un nuovo certificato con le consuete modalità e la successiva attivazione, come se il dispositivo fosse "nuovo".

## **2.8 TORRI DI RICARICA**

Le torri di ricarica sono apparecchi utilizzati per la ricarica degli strumenti di pagamento. Quindi, pur non effettuando immediatamente la cessione di beni e/o la prestazione di servizi, le torri incassano corrispettivi a fronte della generazione di un credito memorizzato sullo strumento di pagamento (es. chiavetta, smarphone, ecc.), da utilizzare in un secondo momento per l'acquisto dei beni e servizi.

Pertanto, le torri di ricarica (o qualsiasi altro strumento utilizzato per la cessione di beni e/o la prestazione di servizi nonché per la ricarica di strumenti utili al pagamento dei corrispettivi) devono essere sottoposte alla medesima disciplina prevista nei paragrafi precedenti per le Vending machine (censimento, memorizzazione, trasmissione, ecc).

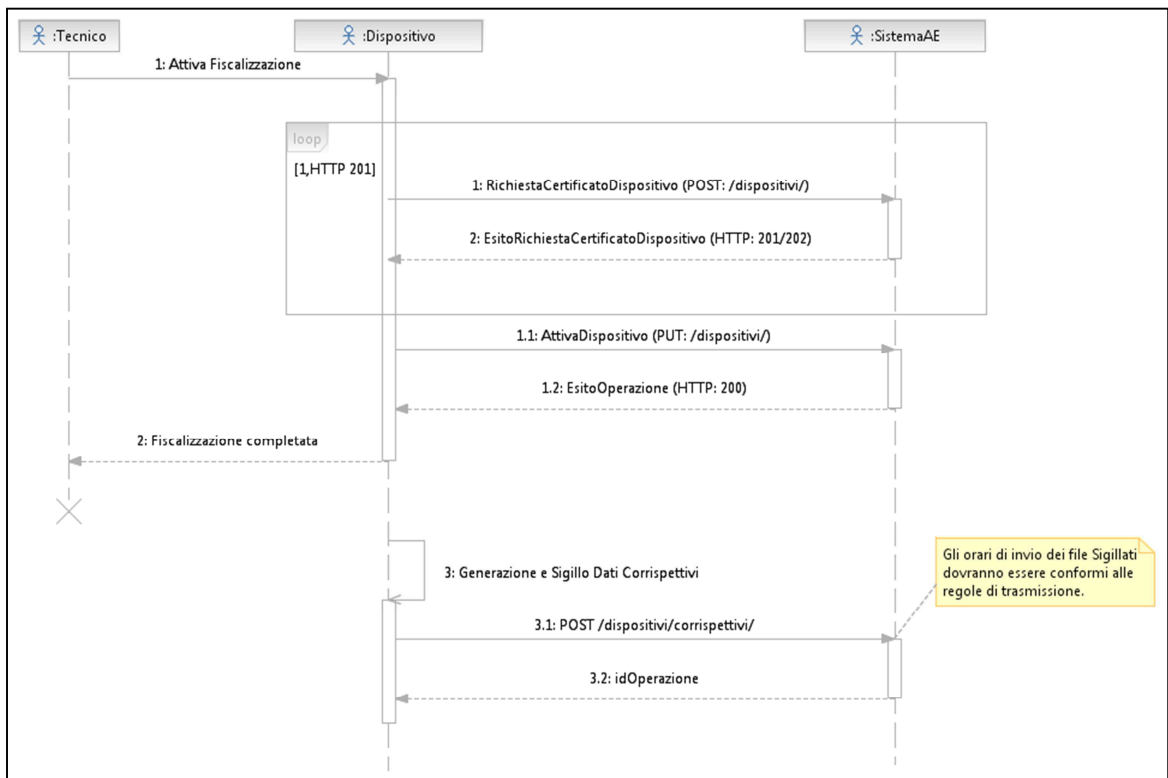
### 3. NOTE TECNICHE

I dispositivi deputati alla memorizzazione e trasmissione dei dati dei corrispettivi devono poter generare ed interpretare file in formato xml, sui quali è apposto un sigillo elettronico avanzato, prodotto tramite un certificato di firma rilasciato dalla CA dell'Agenzia delle entrate. Inoltre, devono essere in grado di trasmettere e ricevere, in modalità telematica, verso e da l'Agenzia delle entrate, i suddetti file, tramite una connessione alla rete internet pubblica.

Le componenti del dispositivo che assolvono alla memorizzazione e trasmissione possono essere distinte e fisicamente separate.

Per poter trasmettere i dati dei corrispettivi il dispositivo deve essere attivato, associato alla partita IVA del soggetto titolare dei corrispettivi e messo in servizio.

Il processo è descritto nel seguente schema/flusso:



### 3.1 SERVIZI

Di seguito l'elenco e la descrizione sintetica dei servizi:

- a) Accreditamento produttore software per dispositivi mobili/gestore
  - I. Un soggetto persona fisica si autentica al sito dell'Agenzia delle entrate e richiede un certificato in qualità di produttore del software dei dispositivi mobili, comunicando la sua partita IVA o quella della società che rappresenta; il sistema AE verifica l'idoneità della richiesta, controllando in AT l'identificativo fiscale (Partita IVA). In caso di verifica positiva il sistema AE rilascia un certificato, c.d. certificato "fabbricante".
  - II. Un soggetto persona fisica si autentica al sito dell'Agenzia delle entrate in qualità di Gestore, comunicando la sua partita IVA o quella della società che rappresenta; il sistema AE verifica l'idoneità della richiesta, controllando in Anagrafe Tributaria l'identificativo fiscale (Partita IVA). In caso di verifica positiva il sistema permette l'accesso al fine di richiedere un certificato "gestore" e di effettuare le operazioni necessarie.
- b) Censimento dispositivo
  - I. Vending machine soluzione transitoria

Il sistema AE mette a disposizione un servizio che consente la sola comunicazione dei dati identificativi dei sistemi master (anche in forma massiva) al fine del loro censimento nella soluzione transitoria dei DA, senza produzione di alcun certificato. Tale servizio è utilizzabile dal sito internet dell'Agenzia ovvero richiamandolo da un sistema gestionale tramite il certificato "gestore".
  - II. Dispositivi mobili soluzione transitoria

Per la soluzione transitoria il sistema AE mette a disposizione un servizio richiamabile esclusivamente dal dispositivo mobile (palmare/smartphone) tramite il certificato "fabbricante" per richiedere il singolo certificato associato al dispositivo, c.d. certificato "dispositivo". Tale funzionalità è sfruttata nella fase di attivazione del dispositivo e consente l'inserimento dei dati in anagrafica per il censimento.
- c) Attivazione dispositivo mobile
  - I. Il sistema AE mette a disposizione un servizio, richiamabile tramite il certificato "dispositivo", per comunicare i dati di attivazione del dispositivo mobile (palmare/smartphone). Il sistema AE associa il dispositivo al soggetto passivo IVA titolare dei corrispettivi e lo stato del dispositivo viene aggiornato come "Attivo".
- d) Trasmissione dei corrispettivi (messa in servizio del dispositivo)



l. Il sistema AE mette a disposizione un servizio, richiamabile tramite il certificato "dispositivo", che consente di trasmettere i dati dei corrispettivi. Con la prima trasmissione lo stato del dispositivo viene aggiornato come "In servizio".

e) Gestione dei dispositivi

l. Il Gestore, autenticatosi al sito internet dell'Agenzia delle entrate, può comunicare variazioni di stato di dispositivi associati alla propria partita IVA: cessione, furto, guasto, ecc...

Le API "Rest" che descrivono le interfacce dei servizi sono riportate negli allegati seguenti:

- Allegato – Api Rest Dispositivi, per tutti i servizi che potranno essere richiamati dai dispositivi
- Allegato – Api Rest Gestionali, per tutti i servizi che potranno essere richiamati dai sistemi gestionali

### **3.2 FORMATO DATI**

Nei documenti tecnici relativi al formato dati vengono descritte le diverse strutture dei file xml in uscita e in ingresso ai servizi che soddisfano le esigenze del sistema.

I formati XML più significativi sono:

- Richiesta certificato di un dispositivo
- Esito della richiesta certificato di un dispositivo
- Attivazione di un dispositivo
- Trasmissione dei corrispettivi.  
Il contenuto informativo di tale file prevede le informazioni da riportare obbligatoriamente in quanto rilevanti ai fini fiscali per i corrispettivi giornalieri. Inoltre, sono previste le informazioni identificative della trasmissione e del dispositivo sorgente dei corrispettivi.
- Esito delle operazioni di attivazione dispositivo o di trasmissione dati dei corrispettivi
- Segnalazione da dispositivo

Il dettaglio delle strutture del singolo messaggio, che il dispositivo scambia con il sistema AE, viene rappresentato nei seguenti allegati :

- Allegato – Tipi Dati API Dispositivi e Gestionali

- Allegato – Tipi Dati per i Corrispettivi

### **3.3 CODICI ESITO**

Le principali tipologie di esiti rappresentativi di errore sono:

- errori per la richiesta di certificato dispositivo
- errori per attivazione dispositivo
- errori per trasmissione corrispettivi
- errori per segnalazione cambio di stato dispositivo

Il dettaglio della lista dei codici di errore a copertura delle diverse casistiche elencate viene rappresentato nel documento "Allegato – Code List".